

Hitchcock dà i brividi alla piazza

FESTIVAL Da Chaplin a Tolstoj ripreso nel 1908 a Guareschi, il «Cinema ritrovato» proietta film e sequenze d'epoca in piazza Maggiore a Bologna. E il pubblico riempie le poltroncine

■ di Lorenzo Buccella

Che siano le uniche immagini filmiche che ritraggono Tolstoj, oppure la calata di assi come Hitchcock, Kulesov o Chaplin, l'effetto non cambia. Basta prendere i singoli ingredienti: la piazza all'aperto sornionata dal grande schermo, il bianco-e-nero tirato a lucido delle pellicole dell'epoca, i guizzi musicali dell'orchestra o del solo pianoforte accucciati sotto il palco e poi la distesa di gente estiva che arriva a pigiarsi gli occhi ben oltre la schiera delle seggioline. Per certi versi, quello che succede in piazza Maggiore a Bologna durante il festival del «Cinema Ritrovato», è davvero un recupero serale dell'infanzia. Soprattutto se per infanzia non intendi quel corollario di attributi che va dall'innocenza all'ingenuità, ma piuttosto qualcosa che si sdraia nel limbo di un tempo diverso, facendo infilare



Il pubblico alla rassegna del «Cinema ritrovato» in piazza Maggiore a Bologna e, sotto, un fotogramma di «Blackmail» di Hitchcock



al cinema quelle scarpe al contrario che lo fanno risalire all'indietro verso le sue origini più dimenticate. Con tutto quell'effetto di sospensione che ne consegue, quando ci si lascia trainare dalle grammatiche restaurate dei vecchi film: tra agilità narrative senza voci appoggiate al solo montaggio di immagini, sgranature ipertrofiche degli occhi, pose languide femminili fino a quell'accompagnamento

musicale che arriva dall'esterno in versione live e che finisce per saldare tutto, quasi non si vedesse più la cucitura. Prendi, per esempio, la serata-evento dedicata alla miglior scheggia del periodo inglese di Hitchcock, *Blackmail* (1929), qui riassetato in prima mondiale sulla nuova partitura composta da Neil Brand e diretta dalla bacchetta di Timothy Brock per gli orchestrali del Tea-

tro Comunale. Un film dalle vicende double-face, visto che nasce muto ma che poco dopo trova un proprio gemello sonoro. La prima versione resta però la migliore e, potenziata en-plein-air dall'aderenza in fiata e percussioni che lo scorta nelle sue ambigue spirali emotive, è roba che fila dritto nelle bocche del suo incanto infantile. Anche perché la sofisticatezza del «ripristino» è niente se non si lascia sommontare dalla potenza d'urto di quel côté popolare che soltanto una proiezione-spettacolo può garantire. Insomma, tutto nuovo, ma niente di nuovo, verrebbe da dire, visto che a queste sorprese la Cineteca di Bologna ci ha viziati da molti anni, soprattutto in questo periodo dell'anno, quando imbandisce gli schermi della città per la sua manifestazione più rappresentativa. Che di

Presentata in anteprima la versione del '29 di «Blackmail» Bel noir del regista inglese

sera, certo, trova il suo culmine di visibilità, ma che anche di giorno continua a stanare una gran messe di opere ritrovate o restaurate. E per chi vuole perdersi nei viottoli meno battuti della storia del cinema è una festa. Un su e giù che va dalla retrospettiva dedicata all'inventore del mito-Dietrich, Josef von Sternberg, alla sezione che raccoglie i film ispirati all'opera di Giovanni Guareschi, passando per l'Antonioni meno famoso delle *Amiche* (1955), il restauro di nuove commiche chapliniane, i soliti sguardi allargati al formato Cinemascope, fino all'inedita ricognizione su tutto il cinema di un secolo fa. Anno, il 1908, di tempeste avanguardistiche ma anche di gioiellini documentari come quello mostrato in piazza l'altra sera a mo' d'antipasto che ci tramanda le sole immagini in movimento di Leo Tolstoj nel giorno del suo 80esimo compleanno. Barba bianca, bastone, moglie e nipoti, passeggiata tra la neve alle cinque del mattino, ricevimenti e carrozze, ovvero tutte quelle piccole cose che stanno al margine del già noto, ma che proprio per la loro discrezione si proiettano al centro della scena nella maniera più spiazzante.

PARODIE Pino Insegno firma una pellicola che prende in giro le storie di amori giovanili

«Ti stramo» da morire Un film fa il verso a Moccia e Scamarcio

Una parodia dei film adolescenziali tutto amore e baci. Per la cinematografia italiana è una novità. Arriverà d'autunno nei cinema *Ti Stramo*, presa in giro del filone giovanilistico che tanto piace ai fan di Federico Moccia. A esser presi di mira saranno *Tre metri sopra il cielo*, *Ho voglia di te* e il loro protagonista Riccardo Scamarcio, per aver interpretato, a inizio carriera, il personaggio del bel tenebroso che fa colpo sulle brave ragazze. Anche se adesso l'attore ha smesso il giubbotto di pelle per set più impegnati come quello di Costa Gavras. A fare la parte del leone nel film sarà Scamarcio, bulletto di periferia ribattezzato Stram (Marco Rulli, già visto in *L'estate del mio primo bacio*), che passa le sue giornate a struggersi d'amore per la bella

Bambi (Carlotta Tesconi) e a bighegnolare con l'amico del cuore, Tacchino (Pinto Stefano). Nel cast anche Raoul Bova, Daniele Formica, Luca Lionello, Patrizia Pellegrino e Giampiero Ingrassia, ma pure un'insolita Corinne Clery, in versione nonna e un professore con le fattezze di Enrico Lo Verso. Diretto da Pino Insegno, qui anche attore nei panni di Extramarco padre del protagonista, e Gianluca Sodaro, regista e già sceneggiatore di *Tano da morire*, il film è all'ultima settimana di riprese più impegnati come quello di Costa Gavras. A fare la parte del leone nel film sarà Scamarcio, bulletto di periferia ribattezzato Stram (Marco Rulli, già visto in *L'estate del mio primo bacio*), che passa le sue giornate a struggersi d'amore per la bella



Il bulletto «Stramarcio» si strugge per la bella Bambi La pellicola esce in autunno

CONCERTI Da ieri in tour, il musicista dice: «Se potessi eviterei radio e tv, suonare dal vivo è l'unica cosa che non temo» Fabrizio Moro, il cantante a disagio in tv

■ di Giancarlo Susanna

Un passo alla volta. La strada di Fabrizio Moro procede così. Vincitore dei giovani di Sanremo 2007 con il brano *Pensa*, terzo tra i big all'edizione di quest'anno con *Eppure mi hai cambiato la vita*, ieri è partito dal Roma Rock Festival con un tour di almeno venti date (www.fabriziomoro.com). Fabrizio non vedeva l'ora di risalire su un palcoscenico. Lo si capisce dal tono della voce. **Come ti sei preparato a questo primo tour?** «In realtà è il primo da autore conosciuto, perché io ho sempre suonato con la mia band nei locali di Roma e anche a Bologna o a Milano. Mi sento più il cantante di un gruppo che un autore. C'è una grande sintonia, tra di noi. Lavoro con gli stessi musicisti da circa dieci anni, ma per

la prima volta riesco a vederli su un palco tutto nostro». **Forse il fatto che il pubblico non ti vede come un artista live dipende più da come ti raccontano la stampa, la radio e la tv.** «Purtroppo è così. Ed è per questo che mi piace tanto suonare dal vivo. Con i concerti non ci sono filtri e io vorrei soltanto suonare. Come si faceva una volta. Come ho conosciuto gli U2? Vedendo un loro concerto. Al massimo puoi fare dei videoclip, ma io la televisione la eviterei. Quasi tutte le trasmissioni televisive che si fanno in Italia non centrano niente con la musica. E qui è un compromesso continuo». **D'altra parte mi pare che tu abbia tutte le carte in regola per farti sentire.**

«Il live è l'unica cosa che non mi mette a disagio. Del mio lavoro è l'unica cosa che non temo. Mi diverto. Mentre se vado in televisione o in radio, non mi diverto e mi sento a disagio perché non riesco ad esprimermi». **A proposito di esprimersi, nel tuo nuovo cd, «Domani», usi un linguaggio molto chiaro e molto duro, per raccontare l'Italia.** «Per far capire questa cosa a tante persone c'è bisogno di tempo.

«Nei concerti non ci sono filtri Ma non capisco l'industria discografica o certe radio»

E di tanti concerti». **La credibilità, perché è di questo che stiamo parlando, si ottiene con anni di lavoro e di coerenza.** «Con il tempo e con i concerti. Dal vivo puoi farti conoscere per quello che sei e puoi far arrivare alle altre persone tutto quello che vuoi dire senza i filtri dei mezzi di comunicazione. Io farei solo concerti e videoclip». **Che rapporti hai con la discografia e con i tuoi colleghi?** «Con i miei colleghi, soprattutto con quelli di Roma, ho un rapporto eccellente. In genere vado d'accordo con tutti, ma non riesco proprio a capire alcuni meccanismi dell'industria discografica o le politiche di alcune emittenti radiofoniche. Non che me ne importi più di tanto, d'altra parte. La mia vera passione, lo ripeto, è la musica dal vivo».



Fabrizio Moro

APPELLI Lo lanciano lo scrittore e il regista Tabucchi e de Oliveira: «Basta ai doppiaggi»

Un appello all'Unione europea: smettiamola di doppiare i film, proiettiamoli in lingua originale con sottotitoli! L'appello lo hanno lanciato giovedì sera lo scrittore Antonio Tabucchi e il regista portoghese Manoel de Oliveira (100 anni a dicembre) in un incontro alla Cinemateque francese di Parigi. «È anche una questione di diritto d'autore - ha detto Tabucchi - Non possiamo proteggere un corpo mettendogli in bocca le parole di un altro. È peccaminoso!». «Anch'io non sopporto il doppiaggio dei film. E secondo me anche Michel Piccoli che è qui in sala con noi tra il pubblico si aggiunge a questo appello», ha continuato il regista applaudendo l'attore francese. In Italia, Spagna e Germania - ha spiegato Tabucchi - si conti-

nano a doppiare i film perché nel '39 Hitler e Mussolini lo avevano stabilito in un patto per ragioni nazionalistiche. La serie di incontri con gli artisti e di proiezioni di film d'autore alla Cinemateque si inseriscono nella stagione culturale europea organizzata in Francia in occasione della presidenza dell'Unione europea. La serata ha proiettato il primo film di Oliveira del 1929, *Douro, Faina Fluvial*, un muto in bianco e nero di 18 minuti. «Avevo vent'anni - ha raccontato il regista - e fu mio padre a finanziarlo». E, parlando di religione, ha detto: «La cosa più sexy per me è la religione. l'universo è sexy. Amare la religione o la scienza è la stessa cosa. Io sono di tradizione cattolica, diciamo che non credendo credo».

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publitkompas

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale: consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario
n. iban IT25 0101 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso
dell'estero God. Swift: BNLIIT33
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publitkompas

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)